

## **IPSEOA “Caterina de’ Medici” - RAV a.s. 2017-18**

### **Contesto e risorse – 1.1 Popolazione scolastica**

#### **OPPORTUNITÀ**

La popolazione scolastica è in aumento abbastanza costante negli ultimi anni. Gli alunni provengono da un bacino di utenza molto variegato che comprende zone di montagna, area turistico-commerciale, area industriale ed agricola, non solo nella provincia di Brescia, ma anche dalle provincie di Mantova, Verona e Trento. Dai questionari INVALSI e da indagini interne risulta che la motivazione principale è data dall’aspirazione al lavoro, dalla visione di una professione solida e abbastanza remunerata che consenta di avere un orizzonte relativamente sicuro in un settore specifico che sembra in espansione. Il fatto che il settore sia piuttosto specifico comprende nella motivazione anche la passione per gli argomenti correlati e costituisce una spinta forte, necessaria a superare difficoltà e a incentivare l’impegno nella maggioranza degli studenti. Questo costituisce un vantaggio rispetto ad altre scuole, soprattutto quando l’Istituto riesce a trasmettere e a rendere ancora più viva, concreta e coerente la visione.

#### **VINCOLI**

Nella sede di Gardone Riviera il ridimensionamento demografico ha inciso negativamente, negli ultimi tempi, sul numero delle iscrizioni. Il livello della popolazione scolastica che si ricava dall’indice ESCS è medio, ma nell’effettiva percezione dei docenti gli alunni arrivano al primo anno di secondaria di secondo grado con una preparazione di base sempre meno adeguata e stimoli familiari rivolti più alla ricerca di un lavoro remunerato che all’apprendimento e alla costruzione di abilità utili alla formazione continua. Rispetto agli anni passati il livello di entrata degli alunni è aumentato, come si evince dall’analisi del voto di licenza media, ma le competenze di base e la scolarizzazione tendono al basso. L’Istituto deve confrontarsi sempre più spesso con situazioni problematiche di tipo economico e sociale, che comportano l’investimento di energie e risorse per facilitare l’integrazione fra gli alunni, e la necessità di riferirsi ad enti locali e servizi sociali differenti con dinamiche e modalità proprie e questo allunga tempistiche ed efficacia degli interventi. La vastità del bacino di utenza comporta anche uno sforzo di omogeneizzazione supplementare che riguarda le competenze di base, dato che risulta difficile stabilire rapporti di continuità con tutte le istituzioni di istruzione secondaria di primo grado.

## **Contesto e risorse – 1.2 Territorio e capitale sociale**

### **OPPORTUNITÀ**

L'area in cui i due plessi dell'Istituto operano è caratterizzata da un'economia basata su turismo e commercio. I due plessi insistono sulla sponda bresciana del lago di Garda, da Limone a nord fino a Peschiera a sud. Le strutture alberghiere e commerciali di questa area accolgono buona parte dei diplomati dell'Istituto e costituiscono anche l'area principale entro cui si svolge l'alternanza scuola-lavoro. Le relazioni ormai consolidate con associazioni di settore, istituzioni ed enti pubblici, associazioni e cooperative sociali costituiscono una ricca risorsa con cui l'Istituto si confronta attraverso il Comitato Tecnico-scientifico, ma anche, più pragmaticamente, con l'organizzazione di eventi comuni e collaborazioni in progetti. La relativa ricchezza del territorio costituisce anche di per sé un'attrattiva per gli studenti che provengono da zone meno agiate e meno cosmopolite. Le circa 350 aziende, grandi e piccole, con cui sono state stilate convenzioni nell'anno 2017-18 per l'alternanza costituiscono di certo un patrimonio da cui attingere possibilità di occupazione, esperienza, collaborazione e stimoli a migliorare.

### **VINCOLI**

L'ampiezza del bacino di utenza porta con sé anche alcune problematiche, i contesti socio ambientali sono a volte radicalmente diversi, innervati di tradizioni diverse. Il numero alto di istituzioni di primo grado da cui provengono gli alunni propongono un fin troppo largo ventaglio di tipologie di insegnamento e di valutazione con cui l'Istituto deve fare i conti. Da alcuni anni i due comuni sede dei plessi hanno cancellato i contributi con cui l'Istituto poteva ampliare l'offerta formativa e i comuni di provenienza degli alunni non sono mai stati fonte di contributi. Oltre a questo gli orari delle lezioni e le attività pomeridiane di ampliamento dell'offerta formativa sono sempre stati penalizzati dalla rete complessa dei trasporti e dagli orari degli stessi. Il tasso di alunni stranieri è coerente con il tasso di immigrazione del territorio.

## **Contesto e risorse – 1.3 Risorse economiche e materiali**

### **OPPORTUNITÀ**

I laboratori professionali sono abbastanza efficienti e gli alunni possono operare in spazi e con attrezzature che spesso sono migliori di quelli che trovano nelle aziende in cui effettuano l'alternanza scuola-lavoro. La flessibilità del personale e la capacità di gestione degli spazi e degli strumenti ha sempre sopperito alle carenze. Il contributo delle famiglie, unica entrata certa gestibile dall'Istituto, viene utilizzato nelle esercitazioni pratiche, che sono sempre state effettuate in modo da far sperimentare agli alunni tutte le tipologie di alimenti e di procedure. L'Istituto, negli anni, ha affinato una discreta capacità di autofinanziamento, attraverso progetti condivisi con associazioni, enti e pubbliche amministrazioni, nei quali gli alunni e i docenti hanno profuso energie e professionalità per sopperire alle carenze finanziarie e consentire acquisti, che altrimenti non avrebbero potuto essere effettuati. Contatti e accordi con le compagnie di trasporto e con gli enti preposti hanno consentito di gestire nel migliore dei modi l'accesso degli alunni alle due sedi.

### **VINCOLI**

La nuova sede di Gardone Riviera che già risulta sottodimensionata, non è ancora stata consegnata. La sede di Desenzano ha ancora carenza di aule nonostante l'utilizzo temporaneo di tre aule concesse dalla confinante scuola Trebeschi. Fino ad ora le due sedi hanno operato con laboratori ed aule insufficienti numericamente. Infatti si sono resi necessari turni pomeridiani per alcune classi. I laboratori di informatica e di lingue sono insufficienti e frenano pratiche didattiche che potrebbero consentire un apprendimento migliore. Le due palestre sono insufficienti e sono utilizzate in compresenza da alcune classi delle due sedi. Non ci sono laboratori di chimica e fisica nè biblioteche e spazi per attività specifiche dell'inclusione. Alcuni finanziamenti hanno consentito l'implementazione della strumentazione tecnologica, ora tutte le aule della sede di Desenzano sono dotate di videoproiettore. Il livello qualitativo della strumentazione è quindi migliorato, ma a costituire il vincolo principale è l'assenza di spazi dedicati, visto che quelli disponibili sono utilizzati come aule.

## **Contesto e risorse – 1.4 Risorse professionali**

### **OPPORTUNITÀ**

Un terzo dei docenti opera nell'Istituto da più di 10 anni e costituisce un ricco patrimonio di esperienza. Ciò dato ha consentito, attraverso un dialogo interno ed esterno, di costruire un curriculum che risponde alle esigenze del territorio, che viene sviluppato in modo abbastanza omogeneo nei due plessi, i gruppi di lavoro delle diverse materie costituiscono il tratto distintivo e la base su cui poggiano le competenze di cittadinanza richieste. In genere i nuovi docenti possono contare su una programmazione definita e su una metodologia rodata, con la possibilità di inserirsi senza particolari problemi nell'attività didattica.

### **VINCOLI**

L'età media dei docenti si è allineata alla media degli altri Istituti. Il progressivo pensionamento dei docenti esperti rende necessario un passaggio di esperienze, ma manca la stabilità dei nuovi docenti. Sarà quindi necessario trovare una soluzione che consenta un ricambio generazionale efficace, che accolga la ricchezza dei contributi dei nuovi docenti e mantenga il livello qualitativo raggiunto dall'Istituto. Le discipline con meno ore, che non formano cattedra intera nelle due sedi, sono subordinate ad un ricambio di personale eccessivamente rapido per cui risulta difficile costruire un lavoro interdisciplinare produttivo e continuo nel tempo. La maggior parte del personale ha acquisito negli anni competenze e conoscenze attraverso l'aggiornamento individuale. La doppia sede su cui è organizzata la scuola quasi sempre rende necessario duplicare le figure di coordinamento e assai limitante è l'assenza di un contatto diretto con il personale di segreteria (le due sedi distano più di 30 km) per i docenti della sede distaccata di Desenzano

## **Esiti – 2.1 Risultati scolastici**

### Punti di forza

Il lavoro di omogeneizzazione dei criteri di valutazione e degli obiettivi di competenza si riflette sugli esiti sostanzialmente equilibrati fra classi, sezioni e plessi. A parte eccezioni non ci sono concentrazioni anomale di insuccessi. Risultano cospicue le percentuali di alunni con il debito formativo, soprattutto concentrato su materie come alimentazione e matematica, materia che presenta contenuti che vengono integrati dagli alunni con difficoltà nel profilo professionale. Il numero dei promossi fra coloro che devono sostenere l'esame di recupero debiti è comunque alto, a conferma che il lavoro di recupero è proficuo e consente agli alunni di iniziare la classe successiva con competenze consolidate. Le cifre della dispersione sono basse, grazie anche ad un sistema rodato di segnalazione delle anomalie alle famiglie, soprattutto nelle classi del primo biennio. Il lavoro dei coordinatori di classe risulta quasi sempre efficace nel rimotivare e integrare gli alunni più difficili o, nei casi limite, nel riorientare. Data la natura dell'Istituto l'eccellenza negli esiti viene osservata nei risultati post-diploma, soprattutto nel mondo del lavoro. All'esame di Stato le fasce di voto in cui gli studenti dell'Istituto si collocano sono sostanzialmente in media.

### Punti di debolezza

Il numero degli alunni con debito formativo costituisce un aspetto che può rappresentare una certa criticità nel processo di apprendimento, soprattutto nella materie specificatamente teorico-scientifiche, che costituiscono il tratto distintivo ed il valore aggiunto del profilo professionale in uscita. Il dato richiede un'analisi più approfondita: da un lato evidenzia l'adesione alla missione dell'Istituto di portare gli alunni ad un livello di preparazione e di consolidamento delle competenze superiore, dall'altro denota carenze metodologiche o obiettivi calibrati verso l'alto rispetto ai livelli attesi nel profilo. Una parte (38%) degli alunni non conclude il corso di studi: la percentuale maggiore entra nel mondo del lavoro senza avere il diploma di maturità, ma con competenze sufficienti a trovare un'occupazione relativamente stabile e remunerata nel settore, una percentuale minore cambia indirizzo scolastico o settore lavorativo.

### Situazione della scuola 4 -

#### Motivazione

Nel passaggio da una classe all'altra l'Istituto perde alcuni studenti, soprattutto dalle classi prime e seconde per motivi di riorientamento. La distribuzione degli studenti per fasce di voto sembra essere, a parte casi sporadici, distribuita in modo omogeneo. Una parte consistente degli iscritti in prima non arriva al diploma di maturità nel quinquennio successivo.

## **Esiti – 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

### Punti di forza

Quasi tutti gli alunni affrontano con serenità le prove e ottengono risultati stabilmente al di sopra della media, sia delle scuole con lo stesso background socio-economico sia degli Istituti professionali in genere. I risultati omogenei ottenuti dalle varie classi nelle due sedi evidenziano che l'Istituto opera con metodologie e programmazione comuni, concordate negli ambiti disciplinari. Le classi presentano risultati con ampia varianza interna e bassa varianza fra le classi. Il numero esiguo di alunni ai livelli 1 e 2 evidenzia un'attenzione particolare al recupero e all'inclusione. L'effetto scuola è simile per italiano e matematica ed è in media regionale.

### Punti di debolezza

Gli alunni in genere e una parte dei docenti percepiscono ancora le prove come una semplice esercitazione obbligatoria e non come un prezioso strumento di analisi interna su cui riflettere e migliorare. La programmazione della scuola non prevede lo studio della geometria nel primo biennio e questo penalizza gli studenti di matematica che non hanno le competenze necessarie per affrontare seriamente la parte spazio e figure della prova. Le competenze grammaticali e lessicali potrebbero essere migliorate.

### Situazione della scuola 6-

### Motivazione

I punteggi ottenuti in italiano matematica sono stabilmente al di sopra delle scuole con indice di background socio-economico simile e delle scuole professionali in genere. La varianza dei risultati fra le classi e i plessi è minima, l'indice di cheating è nei valori accettabili, all'interno delle classi sono rappresentati in modo diffuso tutti i livelli, ma la percentuale di alunni ai livelli 1 e 2 è nettamente al di sotto del livello nazionale.

## **Esiti – 2.3 Competenze chiave europee**

### Punti di forza

La struttura e la natura stesse del curricolo della scuola promuovono le competenze di cittadinanza come parte integrante della formazione. L'abitudine al lavoro in equipe nei laboratori, l'abitudine alla progettazione e alla soluzione individuale e di gruppo di problemi inerenti alla realizzazione di prodotti, gli aspetti formali della relazione con il pubblico, con pari e superiori, sono pratiche comuni nei diversi indirizzi, soprattutto nel secondo biennio e nel monoennio finale. Si desume dalle relazioni finali dei progetti con l'esterno, dalle relazioni delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione, dalle relazioni finali dei periodi di alternanza scuola-lavoro, dalle osservazioni dei docenti di sostegno sull'inclusione in classe, nelle relazioni di partecipazione a manifestazioni e concorsi, dalla documentazione proveniente dalle aziende e dalle istituzioni con cui l'Istituto collabora: gli alunni mostrano senso di responsabilità, coscienza nelle relazioni interpersonali, forte identificazione nell'Istituto, soprattutto in senso professionale. Negli ultimi anni sono stati posti in essere progetti su metodologia di studio, regolamento di classe, ecc. che tendono a sensibilizzare gli alunni e le famiglie sull'acquisizione delle competenze di cittadinanza. Il potenziamento della strumentazione informatica nelle classi (a Desenzano) e l'organizzazione di corsi specifici per i docenti entrano nell'ottica dell'implementazione delle competenze informatiche. Una decina di ragazzi di Desenzano hanno partecipato al progetto Erasmus. Una classe di Gardone Riviera ha partecipato al Progetto FAI

### Punti di debolezza

Le competenze di cittadinanza acquisite nell'ambito professionale e istituzionale non sempre sono sostenute dalle competenze necessarie negli ambiti dello studio e dell'analisi della realtà attraverso i diversi linguaggi. Il livello socio-economico che caratterizza le famiglie di provenienza degli alunni molto spesso non aiuta a formare coscienze critiche e ad acquisire informazioni in modo selettivo. La carenza nell'innovazione tecnologica, sia negli alunni e nelle famiglie fa da freno allo sviluppo di competenze digitali. Una parte degli alunni, soprattutto nei primi anni, denota difficoltà metodologiche che possono anche influire negativamente su un percorso di successo formativo.

### Situazione della scuola

5 – Positiva

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

### Motivazione

La scuola valuta le competenze di cittadinanza attraverso l'osservazione in tutte le discipline ed ha adottato da tempo uno strumento comune per valutare il comportamento. Gli studenti raggiungono generalmente un buon grado di autonomia e di responsabilità, soprattutto nell'ambito professionale. Nelle classi prime si rilevano difficoltà nella condivisione delle regole e dei valori di cittadinanza ma con un costante consolidamento delle competenze nella progressione verso il quinto anno.

## **Esiti – 2.4 Risultati a distanza**

### Punti di forza

La percentuale di studenti che si iscrivono all'Università è generalmente maggiore della media negli Istituti professionali e si attesta attorno a più del 10%. Un'alta percentuale di studenti si inserisce nel mondo del lavoro in modo abbastanza rapido rispetto agli altri Istituti simili del territorio, in posizioni di settore coerenti con le competenze acquisite, evidenziato anche dalla ricerca annuale effettuata dalla Fondazione Agnelli. L'Istituto stesso costituisce un punto di riferimento per gli ex studenti, grazie alle relazioni consolidate con le aziende di settore attraverso l'alternanza e con le Associazioni per la collaborazione continuata. Una rete di contatti informali con gruppi di ex studenti facilitano gli spostamenti e gli inserimenti in strutture di qualità anche all'estero.

### Punti di debolezza

L'Istituto ha tentato un monitoraggio interno sugli alunni che hanno concluso il percorso quinquennale a un anno di distanza ma le tipologie e le durate dei contratti sono estremamente varie. Inoltre gli studenti che iniziano un percorso universitario sono spesso anche lavoratori e quindi risulta complesso il conteggio dei CFU. Il processo che conduce gli alunni alle occasioni di impiego è legato più alla volontà dei singoli che a una struttura organizzata (come potrebbe essere una associazione di ex studenti). Le tipologie di contratto sono spesso varie e gli alunni diplomati si spostano anche all'estero per fare esperienze lavorative di durata variabile, quindi risulta difficile avere un quadro ordinato in maniera costante che potrebbe anche definire i livelli qualitativi degli impieghi. Risulta altresì complicato seguire gli alunni con disabilità nei percorsi post-diploma.

### Situazione della scuola 4-

### Motivazione

Incrociando i dati RAV con quelli della Fondazione Agnelli emerge che la percentuale degli studenti immatricolati all'Università è maggiore della media degli istituti professionali. Oltre ai tempi brevi di attesa del primo contratto si evidenzia anche una percentuale alta di studenti che si inseriscono nel mondo del lavoro con diverse tipologie di contratto, all'interno del settore professionale, ma anche in settori diversi. La quota di alunni non monitorati risulta inferiore a quella dei non occupati a livello regionale.



### **3 A) Processi - Pratiche educative e didattiche Curricolo, progettazione e valutazione**

#### Punti di forza

Anche se non sempre in modo sistematico i docenti utilizzano criteri comuni di valutazione, più omogenei a livello di disciplina. Prove d'ingresso, prove parallele e prove INVALSI costituiscono strumenti di riflessione sulla valutazione, soprattutto dal punto di vista diagnostico. La valutazione delle competenze chiave avviene attraverso l'osservazione e rientra nella valutazione complessiva. La valutazione autentica è strettamente connessa alle attività laboratoriali degli indirizzi specifici, e in poche occasioni per altre discipline.

#### Punti di debolezza

Nonostante lo sforzo di aggiornamento fatto negli anni passati gli aspetti valutativi, come ad esempio le rubriche valutative, costituiscono più un bagaglio personale dei docenti che un processo condiviso e monitorato. Le prove di valutazione autentica avrebbero bisogno di una programmazione accurata, con scadenze comuni e riflessioni comuni sui risultati, oltre che di spazi e occasioni. Gli interventi didattici specifici vengono progettati solo nei casi in cui gli alunni hanno un PDP, anche temporaneo, oppure nelle occasioni in cui vengono evidenziate carenze anomale. In ogni caso il lavoro di progettazione viene effettuato dal docente singolo con pochi elementi di interdisciplinarietà.

#### Situazione della scuola

4 –

#### Motivazione

La scuola ha elaborato un proprio curricolo, aggiornato periodicamente, a partire dai documenti ministeriali. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con gli obiettivi della scuola, anche se non sono valutate e monitorate in modo efficace. La progettazione didattica avviene nelle sedi istituzionali con la partecipazione a vari livelli di tutti i docenti. I docenti utilizzano strumenti comuni nella valutazione, l'introduzione di prove d'ingresso e prove parallele ha aperto uno spazio di discussione. La progettazione didattica a seguito dei risultati costituisce una pratica abbastanza frequente ma con un carattere poco organico e poco condiviso a livello di Istituto.

### **3A) Processi - Pratiche educative e didattiche**

#### **Ambiente di apprendimento**

##### Punti di forza

La scuola promuove il rispetto e la condivisione delle regole attraverso la diffusione del regolamento di Istituto e la sua discussione fin dai primi giorni di scuola durante le attività di accoglienza. La percezione delle relazioni ricavata dai questionari di percezione delle componenti della scuola è in generale positiva. L'attività nei laboratori professionali prevede l'assegnazione di responsabilità precise e di una serie di iniziative volte a promuovere il rispetto tra pari e la cura dei materiali d'uso e dei laboratori stessi. Gli indirizzi promuovono il rispetto della persona attraverso la cura di sé (divisa per i laboratori) e il lavoro di equipe. La frequente presenza di alunni diversamente abili nella classi promuove la collaborazione e la solidarietà. L'azione della scuola si sviluppa nel medio periodo, con molti casi problematici nel primo biennio e la progressiva riduzione dei comportamenti irregolari nell'ultimo triennio. La scuola ricerca preferibilmente soluzioni formative rispetto alle azioni sanzionatorie, concordate dai consigli di classe, anche con la collaborazione della famiglia. Il radicamento delle buone pratiche evidenzia una sostanziale equità di comportamenti nelle diverse sedi e nelle diverse classi. L'analisi delle schede di valutazione dell'alternanza scuola-lavoro presentano risultati molto buoni di comportamento riguardo a responsabilità, correttezza e atteggiamento costruttivo nella quasi totalità dei casi.

##### Punti di debolezza

Il primo biennio presenta quasi sempre classi problematiche, in genere a causa delle dinamiche innescate dalla folta presenza di alunni con situazioni socioeconomiche difficili. I dati delle sanzioni mostrano chiaramente che i provvedimenti adottati nel primo biennio sono al di sopra della media, mentre quelli adottati nel secondo triennio sono al di sotto. L'indicatore delle sanzioni va comunque rivisto in base ai cambiamenti recenti al regolamento di Istituto. In alcuni casi i comportamenti virtuosi adottati negli spazi di attività professionale non corrispondono a comportamenti virtuosi in classe. L'esiguità degli spazi costituisce a volte un ostacolo nella gestione delle classi numerose e degli alunni Bes.

##### Situazione della scuola

4 -

##### Motivazione

L'Istituto offre in genere un ambiente educativo accogliente e sereno. Gli spazi esigui e l'utilizzo fondamentalmente individuale di metodologie innovative limitano le possibilità di gestione di una didattica più efficiente, ma gli studenti, grazie ad una pratica consolidata, acquisiscono nel tempo quell'insieme di competenze trasversali, definite e chiaramente esplicitate dalla scuola, necessarie a proficue relazioni interne ed esterne.

### **3A) Processi - Pratiche educative e didattiche Inclusione e differenziazione**

#### Punti di forza

I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento provengono spesso da situazioni socioeconomiche difficili e generalmente presentano lacune pregresse e metodologie di studio poco strutturate. Progetti di classi aperte consentono ad alcuni ragazzi con programmazione differenziata di partecipare ad un maggior numero di ore di laboratorio secondo gli interessi personali. I consigli classe si organizzano per rispondere alle esigenze di recupero e monitorano regolarmente gli eventuali progressi. E' stata introdotta la buona pratica di organizzare un corso sul metodo e la motivazione per gli alunni che presentano difficoltà nella fase iniziale del corso. Gli alunni non italofoni di classe prima possono accedere a corsi di alfabetizzazione di base e avanzata per il consolidamento della lingua dello studio. Gli interventi di potenziamento più intensi vengono effettuati nelle discipline professionali, dove gli studenti che mostrano attitudine e passione vengono incoraggiati e seguiti nella partecipazione a concorsi anche di carattere nazionale. Comunque anche nelle altre discipline curriculari viene incoraggiato l'approfondimento e il potenziamento con iniziative di partecipazione a concorsi e ad eventi.

#### Punti di debolezza

I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento provengono da situazioni socioeconomiche difficili e generalmente presentano lacune pregresse e metodologie di studio poco strutturate. I consigli classe si organizzano per rispondere alle esigenze di recupero e monitorano regolarmente gli eventuali progressi. E' stata introdotta la buona pratica di organizzare un corso sul metodo e la motivazione per gli alunni che presentano difficoltà nella fase iniziale del corso. Maggiori fondi potrebbero permettere di estendere tali interventi anche ad altre classi. Gli interventi di potenziamento più intensi vengono effettuati nelle discipline professionali, dove gli studenti che mostrano attitudine e passione vengono incoraggiati e seguiti nella partecipazione a concorsi anche di carattere nazionale. Comunque anche nelle altre discipline curriculari viene incoraggiato l'approfondimento e il potenziamento con iniziative di partecipazione a concorsi e ad eventi.

#### Situazione della scuola

##### 5 - Positiva

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

#### Motivazione

In genere la scuola realizza interventi di inclusione efficaci e ne monitora costantemente i

risultati, coinvolgendo nel processo docenti curricolari, di sostegno e famiglie. La scuola promuove un'idea forte di inclusione, abbastanza diffusa anche fra gli studenti e le loro famiglie e confermata dai questionari di percezione. Le procedure di individualizzazione non riferite a studenti BES o con disabilità sono abbastanza diffuse e organiche alla prassi, anche se non sono raccolte e monitorate in maniera da costituire un'evidenza numerica.

### **3B) Processi - Pratiche gestionali e organizzative**

#### **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

##### Punti di forza

L'orientamento strategico è stato discusso ed affinato nel tempo con il coinvolgimento del territorio ed esplicitato nel ptof.

I progetti sono coerenti con gli obiettivi disciplinari e trasversali definiti nel PTOF e coinvolgono il personale della scuola, le famiglie e il territorio. La frammentazione della spesa è dovuta alla varietà dei progetti e al loro numero, alla duplicazione per le sedi e all'obiettivo di soddisfare esigenze diverse. Nel corso del tempo la scuola ha messo a punto meccanismi di autofinanziamento coerenti con la propria missione.

Il controllo e il monitoraggio dei processi e delle attività avviene nelle sedi istituzionali dove vengono prese in considerazione soprattutto le anomalie e gli eventuali correttivi.

##### Punti di debolezza

Il ricambio generazionale del personale all'interno della scuola e il turnover spesso annuale costituiscono un freno alla progettazione di lunga durata e alla concentrazione di risorse su progetti di maggiori dimensioni e di maggiore durata.

##### Situazione della scuola

4 -

##### Motivazione

La scuola persegue gli obiettivi e le priorità definiti e consolidati per rispondere alle esigenze del territorio, ma le azioni non sono monitorate in maniera strutturata. La definizione dei compiti è definita. Le risorse economiche vengono integrate da una discreta capacità di autofinanziamento e vengono utilizzate in progetti coerenti con le priorità dell'Istituto.

### **3B) Processi - Pratiche gestionali e organizzative**

#### **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

##### Punti di forza

La scuola promuove gruppi di lavoro sulle buone pratiche a partire dalle esperienze e le competenze dei docenti, sui cambiamenti legislativi e sulle tematiche centrate sulle priorità definite nel PTOF. I dipartimenti producono prove d'ingresso e parallele in quasi tutte le discipline. Esiste una prassi abbastanza consolidata di scambio e discussione fra docenti su tutte le buone pratiche, sia dal punto di vista didattico che da quello relazionale. La condivisione di strumenti è diffusa. Le ore di potenziamento anziché essere concentrate su un solo insegnante vengono suddivise su tutti quelli di ruolo della disciplina in modo da attribuire significatività sia alla didattica in classe sia ai progetti di potenziamento.

Gli incarichi vengono attribuiti secondo le competenze.

La pubblicazione di un organigramma e la redazione di mansionari costituiscono elementi di chiarezza nell'assegnazione dei compiti

##### Punti di debolezza

I gruppi istituzionali di lavoro (commissioni) che attingono al FIS sono drasticamente diminuiti con i tagli al fondo stesso. Questi gruppi producono comunque materiale e consentono il funzionamento di processi fondamentali per la scuola. I gruppi spontanei non sono incentivati e anche quando effettuano attività, non essendo istituzionalizzati, hanno una ricaduta non verificabile. Non c'è un archivio prove a cui attingere e si è solo iniziato a raccogliere i progetti realizzati. Ne deriva che anche la sperimentazione di nuove metodologie è legata alle iniziative personali.

Il personale ATA e di segreteria è sottodimensionato

##### Situazione della scuola

4-

##### Motivazione

La scuola organizza occasioni formative che non sempre corrispondono alle richieste dei docenti, anche se adeguate e tempestive nei confronti dei cambiamenti legislativi. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro che producono materiale che andrebbe organizzato in modo meno frammentario per una ricaduta più efficace sul lavoro quotidiano. Gli spazi per il confronto sono disponibili e la collaborazione fra docenti è consolidata, anche se non organizzata e diffusa in modo organico. Incarichi e responsabilità vengono assegnati in genere per competenza, ma anche per disponibilità.

### **3B) Processi - Pratiche gestionali e organizzative**

#### **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

##### Punti di forza

I rappresentanti dei genitori sono presenti in tutti gli organismi istituzionali che influiscono sulla politica della scuola, quindi la voce delle famiglie è comunque rappresentata nella stesura del regolamento interno e di altri documenti rilevanti per la vita della scuola. Durante l'anno corrente si è costituito il Comitato dei genitori che si è presentato al Collegio Docenti offrendo collaborazione per iniziative a favore dei ragazzi e della scuola. Con l'introduzione del registro elettronico le famiglie hanno a disposizione uno strumento pratico ed immediato di comunicazione e di trasparenza. La scuola, in collaborazione con alunni e docenti, organizza occasioni conviviali in cui le famiglie vivono un'esperienza comune con i propri figli, nell'ambito scolastico.

##### Punti di debolezza

La partecipazione numerica dei genitori è molto ridotta, come si rileva anche dai questionari di percezione. In particolare il contatto si riduce man mano che gli studenti passano alle classi superiori. Gli interventi delle famiglie sulle azioni formative si riducono alla partecipazione ai consigli di classe. Il Comitato dei genitori è sorto soprattutto per iniziativa di genitori di Gardone Riviera, deve ancora lavorare per il coinvolgimento di una fascia vasta di utenza. Una parte delle famiglie ha difficoltà ad accedere al registro elettronico. A parte le occasioni conviviali che vedono una partecipazione entusiastica e massiccia le conferenze con esperti non ottengono un grande successo, anche i colloqui settimanali o generali non vedono la partecipazione di tutte le famiglie.

##### Situazione della scuola

###### **5 - Positiva**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

##### Motivazione

La scuola partecipa a reti e collabora con la realtà del territorio in modo coerente con i propri obiettivi prioritari. Laddove è possibile si confronta con le famiglie e con il territorio per migliorare l'offerta formativa e creare occasioni di formazione. Opera come punto di riferimento del territorio per l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

